

356 *etiam* li Cai di X refudano, che non poleno per le leze, zoè sier Daniel di Renier, aziò sier Bernardo Marzelo intri in loco suo e sia electo uno di X questo altro mexe; sichè sier Daniel predito ozi non andò nel Consejo di X, et intra Venere Consier di sora la bancha.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Feno Capi per il mexe di Fevver, sier Bernardo Marzello, sier Nicolò Dolfin nuovi, et sier Domenego Contarini stato altre fiate; et poi con la Zonta fece Cao di X in loco di sier Daniel Renier sier Bernardo Marzello predito, *licet* el primo electo intri *immediate*, che fo ditto sier Bernardo.

Fo leto *le letere di Franza e di Ruigo* etc. Fo posto gratie e parte particular, non cosse da conto.

Noto. Il ducha *olim* di Urbin Francesco Maria di Rovere, partito da Mantoa, licentiat dal Marchexe suo cugnato per esser fato confalonier dil Papa, vene a Padoa, et doman a di . . . Fevver verà a Venetia, alozato in caxa di sier Domenego Zorzi qu. sier Alvise suo amicissimo, questo, auto licentia dal Consejo di X di poter venir et habitar in questa terra per esser libera, ma star secreto.

*A di 31.* Fo la translation dil Corpo. Non senta officii nì banchi, ma si lavora per la terra. Il Doxe va miorando.

Eri sera fo fata in Biri una comedia molto bela di Plauto *videlicet* la . . . con alcune addition, fo assa' persone, è molto laudata.

Gionse et intrò in questa terra, hore una poi terza, sier Domenego Capelo, vien Provedador di l'armada, a disarmar.

Da poi disnar fo Pregadi, *licet* ozi compie li Quaranta criminal, et questo per Proveder a le cose di Dalmatia. E fossemo pochi, vicedoxe sier Batista Erizo, che, poi è Consier di sora, non è più stado.

*Di Sibinico, di sier Alvise Pizamano conte, di 13 Zener.* Come vene li el Provedador di l'armada, qual smontò in terra, e soto la Loza, a li zentilhomeni e populo disse come era venuto di ordine di la Signoria nostra in loro ajuto per le incursion fanno turchi, e che la Signoria non li mancheria di ogni ajuto. Era con lui la galla soracomito sier Filippo Baxadona, el qual poi partì per Zara. Scrive, bisogna far provision a la terra poi non si pol ajutar el contado, e far do caradori a le mure, le qual è mal conditionade e bisogna fortificarle, *imo* in alcuni lochi farle di novo, e far uno pezo di mura a la marina a basso. E si mandi 300 provisionati, per non vi esser in quella terra homeni da fati; sono da zercha 1000. *Item*, empir el numero di cavali di stratioti fin 150,

e dar danari al suo successor verà de li per far tal fortification.

*Di sier Domenego Capelo provedador di l'armata, date a Zara a di 21.* Come si parti di Sibinico, e venuto verso Zara, si trovò a la incursion fece turchi sopra quel territorio, quali hanno depredà et bruxà 11 ville, et questo fo la note, et la 357 matina 2 hore avanti zorno si partino. Fono da cavali 600, et andati a la volta di Monte Petrino, *unde* lui si leva e torna a Sebenico per veder etc. Hanno diti turchi menato via anime 500 et gran numero di animali, et se lui non era li con la galla, hariano fato più danno; et manda una depòsition di uno Zuan de . . . de la villa di Permian, territorio di Zara, li riferiva di la ditta incursion etc. come se contien in la letera; et che se non era esso Provedador de l'armada, turchi prendevano la Toreta, mia . . . di Zara, e di anime 500 menate presoni.

*Di rectori di Zara, di 22.* Come, la incursion fece turchi, come per soe di eri scrisseno, fono in ville 7. El danno è stato anime 110 et morti 4, animali grossi 284 et menuti 961. Sono stati cavali 500 venuti di Bossina per via aspra et insolita per schivar le nostre vardie, di soto il lago di Laurana a marina via. Li nostri stratioti li andono driedo, ma nulla poteno far perchè andono molto stretti. Per tanto aricordano si provedi; e voriano cavali 200 apresso quelli è de li, tra i qual fosseno 100 schiopetieri. Scrive, de li è stratioti 190, ma sotto diversi capi e non si danno obediencia. Voriano esser sotto di uno capo, over mandarli uno provedador, et bisogna vardar molti lochi, Laurana, Nardin, Nona etc., è per numero 7. E hanno fato senza spexa di la Signoria uno reduto a la terra; alozano in li borghi; hanno do ixole *videlicet* . . . dove potrasse alozar; ma li contadini mal voleno partirsi, perchè, andando su ixole, stati alcuni zorni, non sano poi di che viver.

*Di sier Francesco Corner el cavalier orator nostro, date in Vormantia. a di 21 di l'istante.* Come l'orator dil re Cristianissimo fo longamente in colloqui con monsignor di Chievers, come lui instesso li ha dito, dicendo è stà mandà per conservar la lianza in la qual la Cristianissima Maestà è desiderosa di perseverar, nè altra commission l'ha se non far residentia de qui, et solecitar li due. 150 mila li dia dar questa Maestà per el regno di Sicilia; a la qual proposition li disse ditto Chievers questa Maestà non è per manchar. Et poi lo introduse dal Re, e replichate queste instesse parole, Soa Maestà disse questo voler medemo haver di continuar in l'amicitia etc.,